

## **Advocacy popolare per un diritto al cibo di qualità e per tutti**

**Siamo cittadine e cittadini dell'Unione Europea. Siamo cittadini della Bulgaria, dell'Italia, della Francia e del Belgio. Siamo persone. Siamo utenti di servizi di aiuto alimentare. Siamo volontari di questi servizi, siamo operatori sociali.**

**Oggi, accedere ai servizi di aiuto alimentare è una "non-scelta".**

**"E se facessimo dei piatti un po' più speziati?"; "Mi piace essere capace di fare.."; "Non ci basta sopravvivere, vogliamo una vita di qualità: non solo pane, ma anche le rose!"; "Chi decide per noi si dovrebbe vergognare"; "Gli aiuti alimentari non ci permettono di vivere con dignità"; "Il cibo per i poveri non è cibo per i ricchi".**

**Gli aiuti alimentari costituiscono un diritto, ma non sempre rispettano i diritti. Rappresentano una forma di carità spesso mal orientata, accentuano la dualità tra ricchi e poveri. La realtà di noi precari è l'invisibilità.**

**Ci fa sentire spogli, a nudo, ci fa provare vergogna: è quello che percepiamo quando dipendiamo dall'aiuto alimentare. Rivendicare i nostri diritti, invece, non dovrebbe essere una vergogna.**

**Abbiamo il diritto di scegliere, vogliamo scegliere. Vogliamo cibo di qualità per tutti, indistintamente. Essere emancipati, permetterci di essere protagonisti, di scegliere e di essere riconosciuti nelle nostre singolarità.**

**Vogliamo essere considerati, essere visibili, ma senza essere messi a nudo.**

**Chiediamo impegno e responsabilità ai decisori politici!**

**Realizzato dai partecipanti al progetto europeo  
CETAL.**

**Per l'Italia: Arci Torino, La Brigata - Unità  
di Strada Salerno, Nonna Roma**

**Contatto: [arcs@arcsculturesolidali.org](mailto:arcs@arcsculturesolidali.org)**



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea

